



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 7238 del 13/03/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Complesso della Chiesa Parrocchiale di San Pancrazio e Casa Canonica
provincia di	IMPERIA
comune di	VENTIMIGLIA
Loc.	Loc. Calvo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 29 , particella A
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Pancrazio, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *L'intero complesso costituito dalla Chiesa parrocchiale ottocentesca e dalla casa parrocchiale annessa, realizzata nei primi anni del Novecento, rappresenta un'interessante esempio di edificio ecclesiastico, particolarmente significativo anche dal punto di vista storico per la comunità di Calvo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Complesso della Chiesa Parrocchiale di San Pancrazio e Casa Canonica**, in Ventimiglia (IM), Loc. Calvo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VENTIMIGLIA(IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VENTIMIGLIA (IM)

Complesso della Chiesa parrocchiale di S. Pancrazio,
e Casa canonica in Loc. Calvo

Relazione storico-artistica

Don Nino Allaria Olivieri in *"Origine delle Cappelle e Cappellanie nella storia della cattedrale di Ventimiglia"* (in corso di pubblicazione) ricorda nel 1654 una petizione degli uomini delle Brughee, Calvo, Villatella, Sant'Antonio, Torri (frazioni della città intemelica) rivolta al vescovo di Ventimiglia, Mauro Promontorio, con la quale si richiedeva la facoltà di erigere un oratorio in ciascuno degli agglomerati abitativi più consistenti, essendo questi molto lontani dalla chiesa cattedrale e distanti tra loro.

Il vescovo opta per la costruzione di un oratorio comune nella regione Morghe equidistante dalle sopradette località. La chiesa sarà intitolata a San Pancrazio (nome con il quale verrà poi indicata questa parte delle Morghe, più vicina alla frazione di Calvo) e vi sarà assegnato un cappellano con l'obbligo di residenza.

Nel 1929 il parroco Agostino Maria Giordano rispondendo ad un questionario sullo stato della parrocchiale dichiara che la chiesa parrocchiale fu costruita tra 1598 e 1610 (*Archivio Diocesi Ventimiglia - San Remo, Faldone 392 Parrocchia San Pancrazio, fascicolo con frontespizio "Parrocchia di S. Pancrazio - comune di Ventimiglia - Giordano D. Agostino Maria Prevosto - Dicembre 1929"*).

La fase edilizia sei-settecentesca viene obliterata dagli interventi della seconda metà dell'Ottocento, testimoniata oggi solo da alcuni putti in stucco recuperati dalla distruzione dell'altare maggiore della vecchia chiesa ed applicati alla parete di fondo della seconda cappella del lato destro e, forse da un dipinto attribuito ad un pittore Carrega (non meglio identificato tra i membri della nota famiglia di pittori portorini) che nel 1894 si trovava sull'altare della Madonna di Misericordia, appena restaurato a causa degli ampliamenti della vecchia chiesa.

Il 20 novembre 1849 il vescovo di Ventimiglia Biale decreta la costituzione in parrocchia autonoma di San Pancrazio (*Archivio Diocesi Ventimiglia - San Remo, Faldone 392 Parrocchia San Pancrazio, fascicolo Decretum Ereptionis Parecia an: 1849*).

Sotto la guida del parroco Don Vincenzo Re cominciano i lavori di restauro: la vecchia cappella viene allungata nel corpo della navata conservando l'area presbiterale che, tuttavia, sarà modificata dopo il 1894 dal parroco Bottini unitamente al campanile, entrambi ricostruiti.

L'allungamento della navata comporta l'inserimento degli altari laterali cui si aggiunge l'altare maggiore dedicato a San Pancrazio: a destra gli altari della Madonna della Speranza e di San Pietro, a sinistra della Madonna di Misericordia e di Sant'Anna.

Il 12 novembre 1899 Monsignor Daffra consacra la nuova chiesa: l'evento è ricordato da una lapide commemorativa collocata all'interno della chiesa che testimonia il concorso del vescovo all'abbellimento della chiesa, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dalla sua costituzione in parrocchia autonoma dalla cattedrale. Nel 1910 Don Agostino Maria Giordano comunica che i lavori *"furono eseguiti a partire dal 1894 con fondi parrocchiali e milleduecentotrenta giornate lavorative offerte dalla popolazione e riguardarono la chiesa, la sacrestia complete di nuova pavimentazione, il coro e il confessionale nuovi, sette altari in marmo e balaustrate di marmo. Si provvide anche all'acquisto di nove statue nuove, fiori, candelieri, paramenti liturgici"*.

Nel 1929 lo stesso Giordano meglio specifica che *"nel 1899 si provvide alla riparazione del tetto della chiesa e sacrestia con tegole piane e grondaia; pavimento di mattonelle di cemento nella sacrestia; nuove finestre alla chiesa e alla sacrestia ed aumento di banchi e ridato vernice ai medesimi ed alle porte; vetri colorati in chiesa; ingrandimento della balaustra con nuovo marmo anche negli scalini ed alzata dei medesimi e cancello di ferro nel mezzo; costruita l'orchestra, pulpito nuovo marmorizzato, i ferri per le candele alla via Crucis ..., due nuovi altari (...) e tutti di marmo con le mensole marmoree dai medesimi"*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

pilette di marmo per l'acqua benedetta alla donne e agli uomini coro novello e bello per gli uomini e provvisto di arredi ...".

Nel suo attuale aspetto, quindi, la chiesa si presenta ad aula unica a pianta rettangolare con presbiterio e area absidale rialzate rispetto al piano di calpestio della navata. Sulle pareti laterali si aprono tre nicchie per parte di modesta profondità, ciascuna dotata di altare, con mensa in marmo e finta alzata dipinta sulla parete. La controfacciata ospita la cantoria con l'organo. La volta e le pareti laterali sono decorate da motivi ornamentali (rigatura orizzontale grigia e fregio lungo il cornicione), altrettanto le pareti del presbiterio. La volta è partita da decorazioni geometriche e fitomorfe che creano le cornici per le scene al centro delle volte con episodi evangelici.

Per quanto attiene alla casa canonica, dopo che il 20 novembre 1849 il vescovo di Ventimiglia Biale aveva decretato la costituzione in parrocchia autonoma di San Pancrazio, viene lamentata la lontananza dalla chiesa parrocchiale della casa canonica già esistente in regione Brughee e propone quindi la vendita di quella in uso per costruirne una accanto alla chiesa.

La casa viene costruita tra 1909 e 1910 per iniziativa del parroco Don Giordano, al fine sorvegliare costantemente la chiesa e proteggerla da ingiurie e furti: nel 1929 il parroco suddetto dichiara che essa comunica con la sacrestia e si compone di dodici vani distribuiti su due piani oltre al terrazzo di cinquantadue mq (*Archivio Diocesi Ventimiglia - San Remo, Faldone 392 Parrocchia San Pancrazio, fascicolo con frontespizio "Parrocchia di S. Pancrazio - comune di Ventimiglia - Giordano D. Agostino Maria Prevosto - Dicembre 1929"*).

Non sono da escludere interventi successivi nella canonica, dal momento che vi è una targa apposta a sinistra dell'ingresso recante la data 1940, mentre alcune opere di manutenzione sono da far risalire al 1968: vengono sistemati i soffitti e gli intonaci ammalorati; creato il vano caldaia al piano terreno, rifatte le pavimentazioni, sistemato il tetto relativamente alle tegole rotte e alle grondaie, riparazione dei serramenti e rifacimento impianti.

L'abitazione è distribuita su tre piani ricavati sul fianco sinistro della chiesa parrocchiale: al piano terra si trovano il vano scale d'accesso al piano primo e secondo, alcune stanze usate come aule catechistiche e vano ripostiglio e caldaia oltre che i servizi igienici ed i collegamenti con la sacrestia; gli altri due piani sono destinati prevalentemente a residenza ed a corredo della casa canonica è anche una terrazza di copertura.

L'intero complesso, catastalmente identificato al F. NCEU 29, Mappale A, costituito dalla Chiesa parrocchiale ottocentesca e dalla casa parrocchiale annessa, realizzata nei primi anni del Novecento, rappresenta quindi un interessante esempio di edificio ecclesiastico, particolarmente significativo anche dal punto di vista storico per la comunità di Calvo e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

